



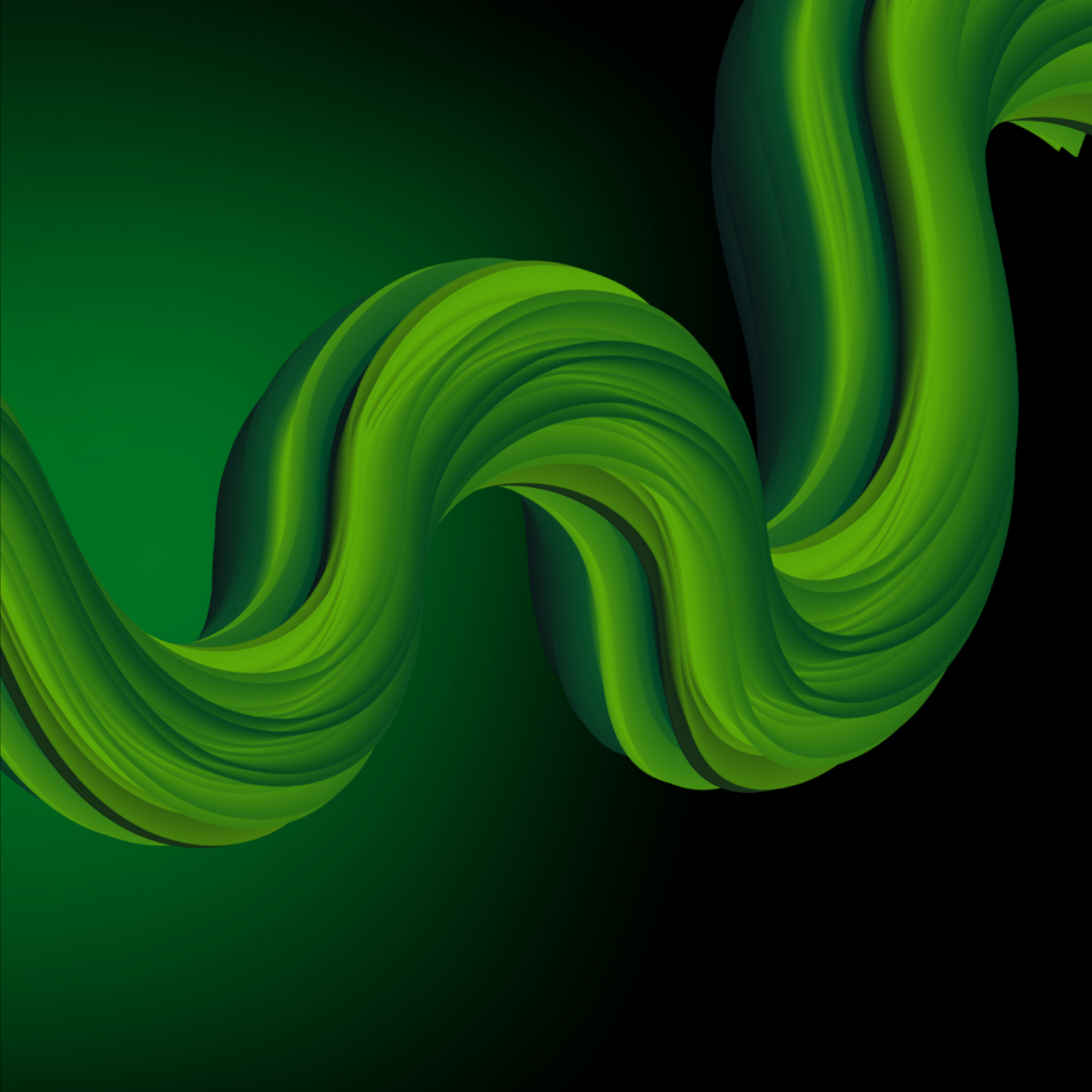
Formazione Manageriale d'eccellenza

Selezione dei migliori piani formativi
finanziati nel 2025

Sostenibilità Digitale

Sostenibilità Digitale

The background of the image is a dark green gradient. Overlaid on this are several thick, flowing, wavy lines in a lighter shade of green. These lines start from the bottom left, curve upwards and to the right, then loop back down and to the left, creating a sense of dynamic movement and flow. The lines have a slight 3D effect with highlights and shadows, giving them a ribbon-like appearance.



Odoardo Zecca s.r.l.

Innovazione digitale per un Futuro Sostenibile



Sito web

L'azienda

Odoardo Zecca è una realtà storica del territorio abruzzese, attiva dal 1905 e parte integrante del gruppo Zecca Energia, operante lungo tutta la catena del valore del settore energetico. Grazie a una consolidata esperienza, il Gruppo è riconosciuto come punto di riferimento nelle attività di produzione, distribuzione, trasporto e vendita di energia elettrica. L'azienda si occupa direttamente della manutenzione degli impianti industriali e delle centrali elettriche, oltre a gestire le attività di ricerca e sviluppo per l'intero gruppo. Offre inoltre servizi specializzati a utility terze, tra cui la fatturazione e la gestione dei clienti finali nel mercato dell'energia elettrica e del gas.

Attraverso la controllata Neveroil, Odoardo Zecca è attivamente impegnata nello sviluppo di soluzioni energetiche sostenibili. In particolare, realizza impianti da fonti rinnovabili — come fotovoltaico, idroelettrico, eolico e biomasse — effettua audit energetici e progetta interventi di efficientamento energetico, sia in ambito domestico che industriale.

Il Gruppo detiene anche una partecipazione in Energy Advisors, società di consulenza rivolta agli operatori pubblici e privati del settore energetico, e in BluHub, un ecosistema che connette imprenditori, università e territorio nella regione Abruzzo. Inoltre, Zecca è socio fondatore di Hubruzzo, inizia-

tiva nata per valorizzare il sistema industriale locale, promuovere la ricerca, attrarre talenti e diffondere buone pratiche.

Le motivazioni e gli obiettivi del Piano formativo

La presentazione del Piano formativo nasce dalla volontà di Odoardo Zecca di rafforzare il proprio posizionamento strategico in un contesto economico sempre più orientato alla sostenibilità e all'innovazione.

L'azienda ha riconosciuto la necessità di integrare pratiche sostenibili nel proprio modello operativo, non solo per rispondere alle evoluzioni normative e alle aspettative del mercato, ma anche per cogliere nuove opportunità di sviluppo coerenti con le proprie attività core. In questo scenario, il Sustainable Business Model Canvas (SBMC) è stato individuato come strumento centrale per guidare la trasformazione strategica, favorendo l'adozione di modelli di business capaci di generare valore economico, sociale e ambientale.

Il Piano è stato progettato in modo altamente personalizzato, sulla base delle caratteristiche specifiche di Zecca e delle esigenze formative emerse da precedenti interventi. L'obiettivo è stato quello di fornire ai dirigenti competenze concrete per integrare la sostenibilità nei processi decisionali e nella pianificazione strategica, sfruttando le potenzialità offerte dalle tecnologie digitali.

Il percorso ha mirato a sviluppare capacità operative nell'utilizzo del SBMC, nella valutazione delle opportunità offerte dalle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) e dai Criteri Ambientali Minimi (CAM), nell'analisi di soluzioni energetiche innovative e nell'esplorazione di nuovi ambiti di business sostenibile.

In particolare, il Piano ha perseguito obiettivi formativi mirati: integrare i principi di sostenibilità e le metodologie di business canvas per migliorare la pianificazione strate-

gica; valutare le opportunità offerte dalle CER e verificarne l'applicabilità nel contesto operativo dell'azienda; applicare efficacemente i CAM per rafforzare la competitività nei bandi pubblici; introdurre soluzioni energetiche avanzate come l'idrogeno, le batterie a ioni-sodio e tecnologie per la gestione sostenibile delle risorse idriche; esplorare nuove aree di sviluppo come il biometano, l'acqua reflua e la produzione energetica per strutture di emergenza; analizzare il ruolo delle ESCO per attivare partnership strategiche; e infine, monitorare gli obiettivi ESG attraverso l'utilizzo di piattaforme digitali avanzate. Attraverso questo intervento, l'azienda ha inteso non solo potenziare le competenze individuali dei propri dirigenti, ma anche rafforzare la propria competitività e resilienza in un mercato in continua evoluzione, sempre più orientato verso modelli di sviluppo sostenibile e innovazione tecnologica.

Il percorso formativo

Il percorso formativo si è sviluppato attorno a un obiettivo chiaro e strategico: fornire a Odoardo Zecca strumenti e competenze per individuare e valorizzare nuove opportunità di business strettamente legate alle proprie attività core, con un forte orientamento alla sostenibilità e alla transizione ecologica.

L'intervento è stato progettato su misura, tenendo conto delle specificità aziendali e delle esigenze emerse in fase di analisi, e ha combinato momenti teorici e pratici, con esercitazioni su casi reali e materiali didattici pensati per favorire l'applicazione immediata dei concetti appresi.

Al centro del progetto è stato posto il Sustainable Business Model Canvas (SBMC), utilizzato non solo come strumento didattico, ma come leva strategica per ripensare il modello operativo aziendale in chiave ESG. Attraverso sessioni inte-



rattive, i partecipanti hanno potuto lavorare direttamente sulla costruzione e sull'aggiornamento del proprio SBMC, integrando dati ambientali, sociali ed economici, e simulando scenari di sviluppo sostenibile.

I contenuti trattati hanno spaziato dalle Comunità Energetiche Rinnovabili, analizzate come opportunità concreta per la produzione e condivisione di energia pulita, ai Criteri Ambientali Minimi, fondamentali per accedere a bandi pubblici e rafforzare la competitività aziendale. Sono stati approfonditi anche temi legati all'evoluzione energetica, come l'uso dell'idrogeno, le batterie a ioni-sodio e la desalinizzazione marina, con esercitazioni pratiche sull'inserimento di queste tecnologie nel modello di business.

Un modulo è stato dedicato alle ESCO e alla cogenerazione, con un focus sulle opportunità specifiche per Zecca, mentre altri momenti formativi hanno esplorato spunti di business emergenti, come il trattamento delle acque reflue, il biometano e la produzione energetica per strutture di emergenza.

Particolare attenzione è stata data all'uso di strumenti digitali per la gestione e il monitoraggio degli obiettivi ESG. I partecipanti hanno avuto accesso a software avanzati per la visualizzazione dinamica del SBMC, l'integrazione di dati

quantitativi e qualitativi, e la rendicontazione delle performance di sostenibilità. Questo ha permesso di trasformare il modello strategico in uno strumento operativo evoluto, capace di adattarsi ai cambiamenti del mercato e di comunicare in modo trasparente con gli stakeholder.

I risultati

Il Piano formativo ha prodotto risultati significativi per Odoardo Zecca, contribuendo concretamente allo sviluppo delle competenze manageriali in ambito ESG e alla revisione strategica del modello di business.

Uno dei risultati più rilevanti è stata l'elaborazione di un Sustainable Business Model Canvas personalizzato, che ha permesso di ripensare l'intero assetto strategico dell'azienda alla luce degli impatti ambientali, sociali ed economici. Questo strumento, costruito e aggiornato digitalmente durante le sessioni formative, è diventato un riferimento operativo per il management, favorendo una visione integrata e dinamica della sostenibilità.

Il percorso ha inoltre rafforzato la capacità di lettura e interpretazione dei KPI ESG, migliorando la qualità delle deci-

sioni e stimolando l'avvio di un processo interno di revisione delle priorità strategiche.

A livello operativo, il Piano ha generato una serie di output concreti: oltre al SBMC, sono stati prodotti strumenti digitali per la definizione e il monitoraggio dei KPI ESG, report di scenario sulle tecnologie emergenti e un manuale interno per l'utilizzo del SBMC nei processi di pianificazione. Questi materiali, integrati nel sistema informativo aziendale, sono ora a disposizione del management e delle figure responsabili della strategia, con l'obiettivo di favorire la replicabilità e l'applicazione trasversale delle competenze acquisite.

La parola all'azienda

Negli ultimi mesi abbiamo intrapreso un percorso formativo dedicato ai nuovi modelli di business, con al centro il Sustainable Business Model Canvas (SBMC). Non si è trattato solo di un esercizio didattico: abbiamo avuto l'occasione per ripensare al nostro modo di fare impresa, immaginando come integrare i principi ESG all'interno delle nostre decisioni quotidiane. Il percorso è stato realizzato grazie all'importante supporto di Fondirigenti e alla cura impiegata nelle



fasi di progettazione da parte di Sinergie Education Srl; l'erogazione è stata affidata a Gianluca Schinaia, formatore con background giornalistico e con una qualifica internazionale in standard legali sulla sostenibilità, che ha guidato i partecipanti nell'applicazione pratica del SBMC.

Questa esperienza è arrivata in un momento particolarmente significativo: proprio mentre l'azienda avviava il percorso verso la certificazione SA8000, standard internazionale per la responsabilità sociale d'impresa. La formazione ha così avuto un duplice valore: da un lato ha fornito strumenti pratici per leggere il nostro modello di business in chiave sostenibile, dall'altro ha contribuito a creare quella consapevolezza manageriale e organizzativa necessaria per affrontare con successo la certificazione.

I contenuti trattati hanno spaziato dalle CER, ai Criteri Ambientali Minimi, fondamentali per accedere a bandi pubblici e rafforzare la competitività aziendale. Abbiamo esplorato anche le nuove frontiere dell'evoluzione energetica, abbiamo immaginato come poter integrare queste tecnologie all'interno del nostro modello di business.

Altri momenti formativi hanno esplorato business emergenti come il trattamento delle acque reflue, il biometano e le soluzioni energetiche per strutture di emergenza. Il valore di aver potuto confrontarsi con Gianluca Schinaia non risiede solo nella trasmissione di contenuti tecnici, ma anche nella capacità di unire a questi analisi critica e capacità di uno storytelling strategico.

Un aspetto emerso con forza durante il percorso è stato il tema del change management: saper guidare il cambiamento non solo tecnico, ma soprattutto culturale. Il change management diventa così un fattore chiave per garantire che innovazioni, nuovi modelli di business e requisiti normativi – come quelli legati alla SA8000 – non restino iniziative

isolate, ma si traducano in pratiche quotidiane, consolidate e condivise da tutta l'organizzazione.

Il traguardo della certificazione SA8000, che abbiamo raggiunto con orgoglio, è quindi anche il risultato di un investimento sulla crescita delle persone. La formazione ha rafforzato la consapevolezza che la sostenibilità non sia solo un requisito da rispettare, ma una leva competitiva capace di generare innovazione e valore condiviso.

Oggi guardiamo al futuro con rinnovata energia: vorremmo che le prossime fasi dei percorsi formativi fossero dedicate allo sviluppo di competenze trasversali legate al change management, con un focus particolare su come l'intelligenza artificiale (AI) possa supportare la gestione del cambiamento. Perché il valore della formazione, quando si intreccia con scelte strategiche, non si esaurisce in un'aula: diventa parte della nostra identità e del modo in cui costruiamo valore, per l'azienda e per la comunità.

Luna Noemi Mincone

HR Odoardo Zecca Srl

Il Piano in sintesi



Dimensione azienda
Media



Settore
Energia



Localizzazione
Pescara



Dirigenti coinvolti
2



Ore di formazione
complessive
62

Russo di Casandrino S.p.A

Tecnologie per la sostenibilità in Russo di Casandrino



Sito web

L'azienda

Russo di Casandrino rappresenta un'eccellenza nel settore conciario, con oltre cinquant'anni di esperienza e professionalità. Nel corso della sua storia, l'azienda si è distinta per l'elevata qualità dei prodotti e per l'ampia gamma di soluzioni offerte, capaci di soddisfare anche i mercati più esigenti e qualificati nel panorama della moda internazionale.

L'impegno costante verso la qualità, l'innovazione, la sicurezza, la salute, il rispetto ambientale e la sostenibilità si riflette nel conseguimento di importanti certificazioni: ISO 9001, ISO 14001, OHSAS 18001, il Codice di Condotta Conciaria UNIC conforme allo standard SA 8000, e l'adozione di un sistema di tracciabilità delle pelli integrato nel processo produttivo.

Negli ultimi anni, Russo di Casandrino ha intrapreso un percorso di espansione a livello europeo, avviando la costituzione di una holding conciaria. Nel 2009 ha acquisito il marchio ABIP, storica conceria bresciana specializzata nella lavorazione del cavallino, e nel 2011 è entrata, attraverso un aumento di capitale, in una grande conceria situata nel sud della Catalogna.

L'azienda è pienamente consapevole della crescente importanza delle tematiche ambientali per i propri stakeholder e si impegna a distinguersi sul mercato per la capacità di dialo-

gare attivamente con il territorio, l'ambiente e tutti gli attori coinvolti nella filiera. Questo approccio mira a rafforzare la competitività e l'etica del proprio modello produttivo.

Le motivazioni e gli obiettivi del Piano formativo

Nel corso dell'ultimo triennio, le imprese hanno sviluppato una maggiore consapevolezza sull'importanza di attuare misure di carbon management, supportate da tecnologie digitali per gestire in modo più efficiente le emissioni di CO₂ e altri gas serra. In questo contesto, la normativa europea ha assunto un ruolo centrale: la Legge sul Clima ha fissato l'obiettivo della neutralità climatica entro il 2050, mentre il pacchetto Fit for 55% ha introdotto misure per ridurre le emissioni del 55% entro il 2030.

Russo di Casandrino si è inserita pienamente in questo scenario, e dal 2021, ha avviato un percorso di riduzione dei consumi e degli inquinanti, partecipando a iniziative formative sulla sostenibilità.

L'azienda ha deciso di adottare una nuova strategia per ridurre le emissioni, puntando su strumenti digitali avanzati



e sull'integrazione della sostenibilità nelle strategie aziendali, con l'obiettivo di migliorare il proprio rating ESG.

Il Piano formativo è stato progettato per rafforzare il nuovo modello gestionale, con attenzione alla dimensione etica e sociale, e per introdurre un approccio metodologico orientato al miglioramento continuo attraverso l'adozione di strumenti e competenze digitali.

Tra gli obiettivi principali vi sono l'introduzione di strumenti di Data Analysis per misurare le performance ambientali lungo l'intero ciclo di vita del prodotto, la quantificazione digitale delle emissioni di gas serra (GHG) per individuare aree di miglioramento e implementare strategie di riduzione dell'impronta ecologica, e la costruzione di una strategia aziendale di Carbon Footprint Management, resa possibile grazie all'adozione di soluzioni digitali avanzate.

Il percorso formativo

Il Piano formativo ha coinvolto l'HR Manager, il Responsabile dell'Area Rifinitura Pelli e il Direttore di Produzione, con l'obiettivo di integrare pratiche sostenibili nei processi aziendali e favorire la transizione verso modelli gestionali digitali e innovativi.

La metodologia adottata si è basata su un modello di apprendimento innovativo, con un approccio blended che ha combinato la formazione in aula con strumenti digitali. L'utilizzo dell'action learning ha permesso ai dirigenti di sperimentare direttamente i nuovi strumenti e di applicare concretamente le competenze acquisite attraverso project work finalizzati alla realizzazione di output specifici.

Gli interventi sono stati personalizzati in base al ruolo aziendale ricoperto dai manager in formazione e agli specifici obiettivi di sviluppo manageriale ed operativo, con tre azioni formative tra loro collegate:



Intervento 1 - LA LEVA DIGITALE PER PIANIFICARE LA TRANSIZIONE SOSTENIBILE IN CHIAVE ESG - La prima azione si è focalizzata sull'utilizzo della digitalizzazione come strumento per pianificare la transizione sostenibile in linea con i principi ESG, fornendo un quadro sulle normative e sugli standard europei. Dopo un quadro teorico e pratico sulle modalità di integrazione in azienda, sono stati analizzati strumenti operativi per la sostenibilità, con una SWOT Analysis focalizzata sugli elementi ESG, l'analisi di casi di successo nel settore, il collegamento diretto ai progetti europei di sviluppo come il Green Deal e le iniziative di Responsabilità Sociale d'Impresa (RSI). La seconda fase si è concentrata sull'innovazione digitale al servizio del reporting di sostenibilità, approfondendo l'utilizzo dell'IA per la rendicontazione dei dati ESG. La terza si è focalizzata sull'implementazione di tecnologie digitali, con l'analisi delle tecnologie esistenti in azienda, per definire parametri di analisi predittiva. Il project work ha condotto alla definizione di una Green Map.

Intervento 2 - CORPORATE CARBON FOOTPRINT E REPORT GHG IN CHIAVE DIGITALE - La seconda azione ha approfondito la metodologia LCA (Life Cycle Assessment),

le sue origini e gli obiettivi, insieme ai principi fondamentali del ciclo di vita e alle norme di riferimento. Particolare attenzione è stata posta alla mappatura dei flussi di processo, all'analisi delle aree critiche e rilevazione delle emissioni lungo l'intero ciclo di produzione, fino alla fase di smaltimento. È stata approfondita la gestione della filiera e il coordinamento delle attività LCA. La sezione dedicata alla Corporate Carbon Footprint ha trattato la misurazione dell'impatto del carbonio e il quadro normativo, tra cui il Protocollo di Kyoto e la norma UNI EN ISO 14064. Un ulteriore approfondimento ha riguardato la rendicontazione delle emissioni, e il Report GHG, sul calcolo della Corporate Carbon Footprint. Il project work è stato finalizzato all'elaborazione della Carbon Strategy aziendale.

Intervento 3 - DATA ANALYSIS PER IL MONITORAGGIO DEGLI OBIETTIVI ESG - L'ultima azione ha posto l'attenzione sull'analisi dei dati e sul monitoraggio degli obiettivi ESG (Dashboard e strumenti di analisi dei dati) e ha intro-



dotto il tool Concia 5.0 per l'analisi delle emissioni GHG, illustrandone logiche di funzionamento e ambiti di applicazione. Sono stati analizzati i cicli di vita dei processi e dei prodotti complessi, con un focus sulla misurazione dell'impatto carbonico in ogni fase, dall'approvvigionamento delle materie prime alla produzione e distribuzione. Particolare attenzione è stata dedicata all'individuazione dei punti critici lungo la catena di fornitura, permettendo di monitorare le emissioni delle diverse linee di prodotto. L'uso delle banche dati internazionali sulle emissioni di CO2 è stato un altro elemento chiave, con l'elaborazione di parametri comparativi. Il project work si è focalizzato sulla realizzazione della banca dati aziendale Russo Zero Carbon.

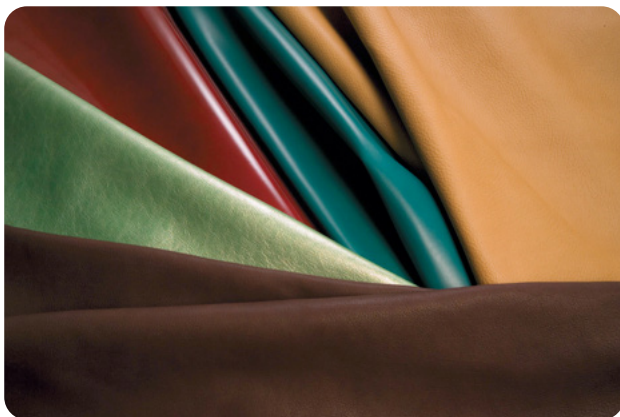
I risultati

Il Piano formativo, affiancato da investimenti in tecnologie digitali, ha posto le basi per una nuova governance ambientale, coinvolgendo tutti i livelli organizzativi.

Le attività si sono concentrate sull'analisi e la misurazione della Corporate Carbon Footprint lungo l'intera filiera produttiva, dall'approvvigionamento delle materie prime al fine vita del prodotto. Attraverso strumenti digitali, sono state quantificate le emissioni, analizzati i risultati e individuate le aree critiche su cui intervenire, delineando strategie di miglioramento per ridurre l'impronta ecologica.

A conclusione del Piano, l'azienda si è dotata di strumenti operativi per consolidare i risultati ottenuti e guidare le decisioni future. Tra questi:

- una GREEN MAP STRATEGICA: condivisa a tutti i livelli organizzativi, raccoglie le azioni di miglioramento e la pianificazione degli interventi, fungendo da vera e



propria bussola per orientare i processi aziendali verso una maggiore aderenza ai requisiti tecnici e normativi in materia di efficienza, circolarità e riduzione dell'impatto ambientale;

- una **DASHBOARD DIGITALE**: consente il monitoraggio in tempo reale delle performance ambientali e l'analisi dei dati relativi alle emissioni, grazie a un approccio data-driven. Lo strumento permette di individuare le aree di processo a maggiore impatto e di attivare tempestivamente azioni correttive;
- una **BANCA DATI AMBIENTALE**: accessibile su cloud, consente di aggiornare e consultare i profili di Carbon Footprint e i risultati delle analisi LCA, garantendo una gestione integrata, trasparente e basata su fonti autorevoli delle informazioni ambientali aziendali.

La parola all'azienda

Per un'azienda come la nostra, caratterizzata da una forte attenzione verso la qualità delle materie prime impiegate e dei processi di lavorazione, la sostenibilità rappresenta un pilastro strategico a cui tendere.

Grazie al percorso formativo affrontato, il management aziendale è stato messo in condizione di sfruttare appieno il potenziale di tecnologie digitali come i Big Data e l'Intelligenza Artificiale per rafforzare la governance e il monitoraggio delle performance ambientali dell'impresa. L'approccio metodologico ha reso possibile un virtuoso connubio tra teoria e pratica, favorendo un reale accrescimento della consapevolezza e delle competenze manageriali interne.

Salvatore Marone

Rappresentante Legale

Il Piano in sintesi



Dimensione azienda
Grande



Settore
Manifatturiero



Localizzazione
**Casandrino
(Napoli)**



Dirigenti coinvolti
3



Ore di formazione
complessive
174

Aqua e Terme di Uliveto S.p.A.

DIGITAL GREEN IMPROVEMENT



Sito web

L'azienda

Acqua e Terme Uliveto SpA è un'azienda storica italiana, le cui origini risalgono al Medioevo, quando la fonte tra Pisa e Firenze era conosciuta come "Bagno Antico".

L'acqua Uliveto è da sempre apprezzata per le sue proprietà benefiche, in particolare per l'apparato digerente. La sua valorizzazione scientifica iniziò nel 1835 con gli studi del Dott. Giuli, proseguiti poi da importanti clinici italiani.

Nel 1910 nasce il primo impianto industriale di imbottigliamento, segnando l'inizio della distribuzione su larga scala, anche all'estero. Oggi l'azienda dispone di uno stabilimento altamente automatizzato, dove l'intero processo – dalla fonte alla bottiglia – avviene in ambienti controllati e igienicamente sicuri. Le bottiglie PET sono prodotte internamente e sono completamente riciclabili.

Uliveto è una delle acque minerali più vendute in Italia, grazie a:

- Controlli qualità rigorosi (oltre 1500 al giorno)
- Collaborazioni con società medico-scientifiche
- Comunicazione pubblicitaria efficace
- Certificazione ISO 9001:2015

Con l'arrivo di un nuovo direttore di stabilimento, l'azienda ha avviato una revisione dei processi interni per affrontare criticità emergenti. La sostenibilità ambientale è stata considerata una priorità, con particolare attenzione alla tutela delle sorgenti e all'adozione di strumenti digitali per una governance più efficiente e sostenibile.

Le motivazioni e gli obiettivi del Piano formativo

Acqua e Terme Uliveto SpA rappresenta un'eccellenza nel settore delle acque minerali, grazie alla produzione di bottiglie provenienti da sorgenti naturali protette, in particolare dalla Sorgente Toscana situata presso Uliveto Terme. La rilevanza strategica dello stabilimento a livello nazionale e la complessità del business richiedono una gestione strutturata e una pianificazione attenta, capace di integrare vincoli produttivi, risorse disponibili e obiettivi di sostenibilità ambientale.

L'azienda ha avviato un percorso di transizione ecologica, aderendo al Circular Economy Network promosso dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, con l'obiettivo di promuovere l'economia circolare in Italia. In questo scenario, il nuovo Direttore di Stabilimento ha assunto un ruolo chiave nella definizione e nell'attuazione delle politiche aziendali in materia di sostenibilità. Per affrontare le numerose sfide emerse, il board ha deciso di investire in tecnologie digitali avanzate, come la sensoristica IoT, finalizzate al monitoraggio dei consumi energetici e alla gestione dei rifiuti. Il fulcro di questo progetto è stato lo sviluppo di una piattaforma digitale in grado di raccogliere, analizzare e gestire in tempo reale i dati relativi alle performance di sostenibilità.

Il Piano formativo, rivolto al Direttore di Stabilimento, è stato concepito per sviluppare competenze specifiche in due ambiti strategici: la governance sostenibile dei processi aziendali e la gestione dell'energia.

L'iniziativa ha mirato a fornire una solida conoscenza dei modelli di economia circolare, a comprendere l'impatto dei fattori ESG nei processi decisionali, a redigere piani strategici orientati alla sostenibilità, ad analizzare le criticità energetiche degli impianti e ad adottare tecnologie innovative per l'efficientamento energetico.

Il percorso formativo

Il percorso formativo si è articolato in due moduli: il primo focalizzato sul green management e sull'efficientamento dei processi, il secondo sulle tecniche di efficienza energetica.

Attraverso lezioni teoriche e project work, il dirigente ha acquisito competenze per analizzare i processi aziendali, valutare le performance ambientali e sviluppare una stra-

tegia sostenibile integrata, supportata da strumenti digitali come dashboard e indicatori di performance.

Modulo 1 - GREEN MANAGEMENT E STRATEGIE DI EFFICIENTAMENTO DEI PROCESSI. Ha fornito una panoramica sulle modalità attraverso cui Uliveto ha potuto avviare una gestione degli impianti più sostenibile e conforme agli standard normativi. L'obiettivo era rendere concreta la strategia aziendale in materia di sostenibilità, traducendo i principi della gestione green in pratiche operative coerenti. Attraverso l'utilizzo di tecniche di audit e rating ambientale, il Direttore di Stabilimento ha potuto analizzare il livello di sostenibilità raggiunto dall'azienda e progettare le future linee di sviluppo, anche tramite un project work denominato Green Map.

L'intervento si è sviluppato lungo due direttrici formative complementari: da un lato, l'ampliamento delle conoscenze sulle best practice di sostenibilità applicabili ai diversi processi aziendali; dall'altro, l'integrazione della sostenibilità come elemento chiave per il miglioramento delle performance produttive degli impianti.





Modulo 2 - TECNICHE DI ENERGY EFFICIENCY. Ha rappresentato il nucleo tecnico-operativo del Piano, con l'obiettivo di rafforzare le competenze del dirigente in materia di Energy Management ed Efficiency. Dopo aver analizzato il ruolo della sostenibilità e della circolarità nei processi aziendali e definito le linee strategiche di medio periodo, il Direttore di Stabilimento è stato coinvolto in un percorso volto a integrare le pratiche energetiche sostenibili nella gestione quotidiana dell'impianto.

L'azione si è inserita in un contesto aziendale già orientato alla transizione green, con iniziative concrete come l'uso di bottiglie 100% riciclabili, l'introduzione del tappo solidale e l'impiego di energia solare. In questo scenario, il dirigente ha assunto un ruolo decisionale attivo nell'individuare tecnologie digitali in linea con i principi ambientali e conformi alle Best Available Technologies (BAT), al fine di sviluppare politiche aziendali sostenibili e ridurre l'impatto ambientale.

Il percorso ha fornito una visione completa dei processi e

dei consumi energetici, permettendo al dirigente di coordinare diagnosi energetiche e valutare l'adozione di tecniche avanzate di efficientamento. Tra gli obiettivi principali dell'azione vi sono stati l'approfondimento del ruolo del dato digitale per misurare e migliorare l'efficienza energetica, l'aprendimento delle potenzialità delle dashboard di Business Intelligence come leva strategica per la creazione di valore e risparmio, e la progettazione di dashboard dinamiche per il bilanciamento energetico e la definizione di una strategia di sostenibilità integrata.

I risultati

Al termine della formazione, Uliveto è stata accompagnata nella messa in pratica delle azioni correttive tese a ottimizzare i processi produttivi e/o i prodotti offerti alla clientela in un'ottica di risparmio energetico e nella resa operativa delle linee strategiche individuate.

Nel corso della formazione sono stati realizzati diversi strumenti fondamentali per la riuscita del processo di miglioramento della sostenibilità avviato.

Pertanto, alla chiusura del Piano, Uliveto ha avuto a disposizione i seguenti output:

- **GREEN MAP:** una mappa condivisa dal management su tutti i livelli organizzativi, contenente le azioni di miglioramento attese e la pianificazione degli interventi da implementare. Tale strumento ha rappresentato la “bussola” aziendale per orientare i processi produttivi verso una maggiore aderenza ai requisiti tecnici e normativi di efficienza, circolarità e azzeramento dell'impatto ambientale.
- **ENERGY STREAM MAP:** analogamente al metodo di visualizzazione grafica utilizzato in ambito industriale e che ha come obiettivo l'individuazione degli sprechi nei processi produttivi, è stata realizzata una mappa di identificazione dei centri energetici e dei relativi sprechi da applicare sugli impianti. Tale strumento ha permesso di individuare le caratteristiche che devono possedere gli impianti per un totale orientamento progettuale alle politiche di efficientamento energetico.
- **DASHBOARD DI SOSTENIBILITÀ:** in aderenza ai presupposti di Industry 4.0, gli impianti aziendali sono stati dotati di strumenti evoluti di controllo e generazione di dati. Queste informazioni sono state raccolte e valorizzate tramite l'implementazione di dashboard appositamente costruite sugli indicatori di monitoraggio legati alla sostenibilità aziendale (rifiuti, energia, ecc.). La dashboard ha fornito informazioni circa il livello di aderenza ai parametri di sostenibilità in maniera immediata e totalmente digitalizzata.

La parola all'azienda

Acqua e Terme Uliveto S.p.A. ha intrapreso un percorso evolutivo fondato sulla sostenibilità ambientale e sull'innovazione tecnologica, in linea con i valori storici della purezza e della salute. Partendo dalla tutela della sorgente e dall'uso responsabile delle risorse, l'azienda sta integrando la digitalizzazione nei processi produttivi per monitorare consumi e impatti.

Il progetto “Digital Green Improvement” rappresenta il punto di incontro tra tradizione e futuro: un investimento strategico in formazione manageriale per rafforzare la governance green e l'efficienza energetica, confermando l'impegno per un modello industriale sostenibile ovvero l'intento di Uliveto di proporsi oggi come un esempio di industria consapevole, in grado di generare valore economico e ambientale attraverso l'innovazione responsabile.

Jonny Caperna

Responsabile Amministrazione

Il Piano in sintesi



Dimensione azienda

Media



Settore

Alimentare



Localizzazione

Vicopisano (Pisa)



Dirigenti coinvolti

1



Ore di formazione complessive

50

Print Finishing Li.To.Ver s.r.l.

Twins Transition in LI.TO.VER



Sito web

L'azienda

PF LI.TO.VER è un'azienda italiana specializzata in lavorazioni di finitura e stampa di alta qualità, tra cui plastificazioni solventless e dry, serigrafie, plastificazioni con materiali speciali per diversi settori (in particolare quello alimentare), termo-impressione e verniciature.

L'elevata competenza tecnica consente all'azienda di realizzare prodotti finali tecnologicamente avanzati e qualitativamente superiori, come calendari, brochure aziendali e packaging per il settore food, rispondendo alle esigenze dei clienti in termini di qualità delle materie prime, originalità, design e innovazione.

L'attenzione al cliente rappresenta il principale asset competitivo dell'azienda, che si traduce in una vasta diversificazione delle lavorazioni e in un'offerta di prodotti unici e altamente personalizzati, capaci di stimolare i sensi visivi, tattili e olfattivi. Nel 2020 PF LI.TO.VER ha ricevuto l'Oscar della Stampa, riconoscimento riservato alle eccellenze del comparto per la capacità di innovare restando conformi alle GMP.

Guidata da una filosofia orientata alla Qualità Totale, l'azienda è fortemente impegnata sul fronte della sostenibilità. Tutti i prodotti sono certificati FSC® C104974 per la gestione forestale responsabile. A partire dal 2021, PF LI.TO.VER ha adottato una governance dedicata alla sostenibilità, integrando strumenti di trasparenza come ESG e carbon footprint, avviando un percorso di rinnovamento dei processi in ottica ecosostenibile. Nel 2024 ha lanciato



un progetto di Corporate Carbon Footprint per misurare l'impatto ambientale delle attività aziendali, rendicontare le emissioni di gas serra e individuare aree di miglioramento.

Le motivazioni e gli obiettivi del Piano formativo

Negli ultimi anni, la PF LI.TO.VER ha effettuato un importante upgrade produttivo, dotandosi di impianti tecnologicamente avanzati come la fustellatrice autoplatina Bobst Expertfoil 142 e un impianto UV LED per la serigrafia. Questo potenziamento ha comportato un aumento significativo del fabbisogno energetico, spingendo l'azienda a pianificare interventi di efficientamento per ridurre i costi del ciclo produttivo e allinearsi ai requisiti dell'Industria 4.0.

L'obiettivo del Piano formativo è stato quello di avviare un percorso strutturato di Energy Management, formando un dirigente in grado di guidare la governance sostenibile, ottimizzare i processi energetico-termici e individuare le tecnologie più adatte in linea con i principi della sostenibilità.

In termini di obiettivi formativi, il Piano ha risposto alle seguenti esigenze:

- conoscere i principali modelli di economia circolare;
- comprendere i fattori ESG che influenzano le decisioni di investimento in ottica di efficienza energetica;
- realizzare un piano strategico per le pratiche sostenibili aziendali;

- orientare i processi aziendali secondo i principi di circolarità, supportati dalle tecnologie digitali;
- individuare le migliori soluzioni 4.0 per la misurazione degli sprechi energetici;
- analizzare i dati energetici tramite dashboard di monitoraggio in ottica 4.0.

Il percorso formativo

Il percorso si è articolato in due interventi formativi. La prima azione ha fornito una visione approfondita delle strategie con cui PF LI.TO.VER ha avviato un processo di gestione produttiva e impiantistica sempre più orientato alla sostenibilità ambientale, in linea con gli standard normativi di riferimento. L'obiettivo è stato quello di integrare i principi della gestione green con le strategie future dell'azienda, puntando su un'automazione industriale rispettosa dell'ambiente e attenta alla riduzione dei consumi energetici.

La seconda azione formativa si è concentrata sull'automatizzazione dei processi aziendali e impiantistici per una gestione energetica più efficiente, attraverso l'adozione di sistemi di diagnosi energetica. PF LI.TO.VER ha introdotto strumenti in grado di monitorare i consumi in tempo reale e generare notifiche (via email, SMS, app) in caso di anomalie o superamento dei limiti predefiniti.

Intervento 1 - GREEN MANAGEMENT E STRATEGIE DI EFFICIENTAMENTO DEI PROCESSI - Il dirigente è stato guidato nell'esplorazione delle best practice di sostenibilità applicabili ai processi aziendali, con particolare attenzione all'impatto positivo della sostenibilità sulle performance produttive in chiave digitale. Il primo step ha introdotto i principali modelli di economia circolare e la normativa di riferimento per la sostenibilità di filiera. Il secondo ha approfondito le tecniche di audit e rating ambientale, con partico-

lare attenzione al sistema ESG. Il terzo ha trattato gli aspetti economici legati agli investimenti per l'efficientamento energetico, analizzando costi e benefici anche attraverso casi pratici. Infine, il quarto ha portato alla realizzazione della prima "Business Map", uno strumento strategico per il consolidamento della visione sostenibile dell'azienda.

Intervento 2 - ENERGY MANAGEMENT: SISTEMI DIGITALI PER LA GESTIONE DELL'ENERGIA E LA DIAGNOSI ENERGETICA - Il dirigente è stato accompagnato nell'acquisizione di strumenti digitali e manageriali per implementare pratiche di gestione energetica efficiente e riduzione dei consumi. Nella prima fase del percorso sono stati presentati gli strumenti IT per il monitoraggio energetico, fornendo le basi teoriche dell'intervento. La seconda fase ha approfondito gli strumenti per la raccolta, l'analisi e la conservazione digitale dei dati, anche dal punto di vista normativo. Le fasi successive sono state dedicate alla realizzazione di project work concreti: nell'ultima parte del percorso, in particolare, il dirigente ha sviluppato una piattaforma digitale per il monitoraggio energetico, utilizzando un software recentemente acquisito dall'azienda.

L'intero percorso ha adottato un approccio metodologico misto, alternando lezioni frontali in presenza e formazione a distanza (FAD), supportata da piattaforme interattive e



Learning Objects. I contenuti legati alla certificazione energetica sono stati trattati in modalità blended sincrona, con l'ausilio di case studies. Il dirigente è stato inoltre coinvolto in laboratori esperienziali basati sull'Action Learning, che gli hanno permesso di acquisire familiarità con le dashboard e sviluppare un mindset operativo orientato alla sostenibilità. Il project work finale ha portato alla realizzazione di una dashboard per il monitoraggio dei consumi energetici sugli impianti PF LI.TO.VER.

I risultati

Il Piano ha proseguito e consolidato il percorso già avviato nel 2023, introducendo strumenti digitali per il monitoraggio costante dei parametri di inquinamento e consumo energetico degli impianti.

A conclusione del Piano, sono stati realizzati tre strumenti concreti a supporto della transizione green dell'azienda:

- Una mappa strategica condivisa con tutti i livelli organizzativi, contenente le azioni di miglioramento e la pianificazione degli interventi, utile per orientare la progettazione verso efficienza, circolarità e riduzione dell'impatto ambientale.
- Una mappatura energetica degli impianti, sviluppata tramite il software Logica, per identificare i centri di consumo e gli sprechi, e definire i requisiti tecnici per l'efficientamento.
- Una dashboard digitale di monitoraggio dei consumi, costruita su indicatori energetici e termici, capace di restituire in tempo reale il livello di aderenza ai parametri di energy saving.

Questi strumenti rappresentano un patrimonio operativo concreto per PF LI.TO.VER, che potrà così proseguire con decisione il proprio percorso di transizione ecologica, guidata da competenze interne rafforzate e da tecnologie digitali avanzate.

La parola all'azienda

Il percorso formativo affrontato si colloca in una direzione strategica e lungimirante nell'ambito della sostenibilità ambientale. Esso ha permesso all'azienda di concentrarsi su tematiche sempre più attuali ed essenziali nel rapporto con clienti e stakeholder. Per un'impresa come la nostra, puntare su strategie e strumenti di efficientamento energetico conduce ad un vantaggio sia in termini di compliance ambientale che di competitività e riduzione dei costi.

Dal punto di vista metodologico, la formazione è stata caratterizzata da approcci innovativi e altamente coinvolgenti, e ha reso possibili momenti di riflessione per il dirigente in merito ai futuri step di miglioramento nel prossimo futuro. Il percorso ha confermato ancora una volta la rilevanza strategica della formazione manageriale per Print Finishing Li.To.Ver, che punta al costante miglioramento attraverso l'apprendimento continuo del suo management anche al fine di prepararsi ad affrontare le numerose sfide del contesto economico e imprenditoriale in rapida evoluzione.

Virginio Sergio Ranzini

Rappresentante Legale

Il Piano in sintesi



Dimensione azienda

Media



Settore

Editoria



Localizzazione

Milano



Dirigenti coinvolti

1



Ore di formazione complessive

54

Consorzio Elettrico Industriale di Stenico Soc. Coop.

Smart Grid in Trentino: digitalizzazione ed efficientamento delle reti elettriche per una cooperativa sostenibile



Sito web

L'azienda

Il Consorzio Elettrico Industriale di Stenico è una società cooperativa che produce energia elettrica solo da fonti rinnovabili, contribuendo notevolmente al miglioramento economico e sociale delle popolazioni residenti. Attivo da più di 100 anni, nel 1907 ha reso operativo il primo impianto idroelettrico con potenza di 100 kVa, sfruttando le acque del Rio Bianco.

Oltre ad accrescere la propria struttura, CEIS realizza impianti fotovoltaici per conto terzi, erogando i propri servizi nel territorio dei comuni della provincia di Trento, un'area che comprende circa 8.400 abitanti.

I valori del Consorzio, in ottica di sostenibilità, sono riassunti nelle sue linee guida di sviluppo: consolidare la generazione di energia elettrica da fonte rinnovabile; realizzare reti di distribuzione efficienti, per ridurre le perdite e migliorare la qualità del servizio; incentivare la transizione alla mobilità elettrica attraverso l'infrastrutturazione sul territorio, delle colonnine di ricarica; promuovere iniziative di ricerca e sviluppo nel campo delle energie alternative.

Quello di CEIS è un sistema altamente complesso e da sempre predisposto a soluzioni di sostenibilità, che ad oggi necessita di un supporto innovativo di tecnologie e applicazioni digitali che aiutino al meglio a continuare la mission energetica sostenibile.

Le motivazioni e gli obiettivi del Piano formativo

CEIS ha da sempre fondato le proprie attività sul principio della sostenibilità ambientale. Al contempo, il Consorzio riconosce il ruolo cruciale della digitalizzazione nel settore energetico, dove l'adozione di tecnologie intelligenti consente di misurare, gestire e ottimizzare un prodotto immateriale come l'energia.

La digitalizzazione dei processi è oggi fondamentale per il settore: infatti, quando si parla di energia, non si fa riferimento solo a strutture, impianti e sistemi di distribuzione, ma soprattutto al prodotto finale - l'energia stessa - che, essendo intangibile, può essere compresa e gestita solo attraverso apposite tecnologie di misurazione.



Per queste ragioni, CEIS ha avviato una transizione digitale per l'efficientamento delle reti, attraverso l'implementazione di una Smart Grid: una rete elettrica intelligente, capace di integrare le più avanzate tecnologie di comunicazione e automazione, con l'obiettivo di realizzare un modello replicabile anche in altri contesti territoriali.

CEIS intende potenziare i propri servizi di rete elettrica rendendoli più sostenibili, smart e digitalizzati.

Nello specifico, il Piano si è posto i seguenti obiettivi:

- acquisire una conoscenza aggiornata delle tecnologie disponibili per il monitoraggio e la digitalizzazione delle reti elettriche;
- individuare strumenti di analisi digitale per valutare lo stato attuale della rete del Consorzio;
- sviluppare competenze nell'uso di applicazioni digitali per analizzare gli impatti della transizione energetica, in particolare quelli legati alla ricarica dei veicoli elettrici, anche tramite software di simulazione dinamica dei carichi;

- implementare strumenti per la programmazione dello sviluppo infrastrutturale e per la valutazione dei relativi investimenti economici;
- progettare interventi mirati alla riduzione delle perdite di rete (energia primaria) e alla gestione dell'energia reattiva.

Il percorso formativo

Il percorso ha permesso di definire una strategia di sviluppo e di individuare gli investimenti necessari per l'implementazione di infrastrutture intelligenti (Smart Grid). Inoltre, ha trasferito le competenze necessarie per la stipula di nuovi contratti di acquisto di energia (PPA), consentendo al Consorzio di promuovere l'adozione di energie rinnovabili presso i propri acquirenti, garantendo al contempo la stabilità del prezzo dell'energia nel lungo periodo.

Il Piano formativo si è articolato in tre interventi, adottando una metodologia fortemente interattiva, basata sull'analisi di casi aziendali e sull'action learning, con un focus specifico



su processi e soluzioni per supportare al meglio la transizione digitale.

Intervento 1 - LA SMART GRID LE IMPLICAZIONI STRATEGICHE IN CEIS - Questo intervento ha offerto una comprensione approfondita del concetto di Smart Grid e delle sue applicazioni pratiche, con l'obiettivo di facilitare l'adozione di soluzioni innovative per la digitalizzazione e l'efficientamento delle reti elettriche. Sono stati trattati temi fondamentali come i benefici ambientali ed economici, i Sistemi di Misurazione Avanzata (AMI), l'utilizzo di sensori e dispositivi IoT per il monitoraggio della rete, i contatori intelligenti (Smart Meters), i Sistemi di Gestione dell'Energia (EMS), i sistemi di accumulo energetico e le tecnologie di automazione e controllo avanzato (SCADA). Le esercitazioni pratiche hanno illustrato le metodologie più efficaci per migliorare l'efficienza energetica, ridurre le perdite e potenziare le infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici. Il workshop conclusivo ha portato alla definizione di linee guida operative per l'implementazione della Smart Grid in CEIS.

Intervento 2 - ULTERIORI IMPLEMENTAZIONI PER UNA TRANSIZIONE DIGITALE PER LE RETI ENERGETICHE DI CEIS - Il secondo intervento ha approfondito i temi legati alla transizione digitale delle reti elettriche, con particolare attenzione all'analisi dell'impatto della digitalizzazione sulla rete di distribuzione, agli effetti dell'integrazione di energie rinnovabili e veicoli elettrici sulle dinamiche di rete, alle infrastrutture necessarie e ai trend di mercato della mobilità elettrica. Sono state trattate anche le tecnologie di simulazione avanzate e le strategie per la gestione delle infrastrutture di ricarica, con un focus sui principi di adattamento e mitigazione. La formazione ha inoltre affrontato gli aspetti legati agli investimenti infrastrutturali, analizzando costi e benefici, strumenti di valutazione economica, opportunità di finanziamento a livello locale e internazionale, monitoraggio e diagnosi delle infrastrutture, pianificazione integrata,

Power Purchase Agreement (PPA) nelle loro diverse forme (fisici, finanziari e virtuali) e tecniche di negoziazione.

Intervento 3 - Tecnologia e Sostenibilità - Erogato in modalità e-Learning, l'intervento ha fornito indicazioni su tecnologie digitali e investimenti sostenibili. Sono stati affrontati temi come le decisioni strategiche nell'ambito di Industry 4.0, l'integrazione dei Cyber Physical Systems (CPS) nella produzione e nella logistica, l'Internet of Things, le strategie di investimento e i fattori ESG. È stata inoltre proposta un'analisi dei fondi di investimento sostenibile, degli stili di approccio e dei megatrend emergenti.

Infine, è stata presentata Resilience©, una piattaforma virtuale sviluppata dall'Università della Tuscia, configurata come Decision Support System (DSS), basata su evidenze della ricerca accademica in ambito economico-finanziario, pensata per supportare soggetti privati, intermediari finanziari e aziende nello sviluppo di servizi sostenibili.

I risultati

Grazie all'elaborazione di un nuovo applicativo Smart Grid, CEIS ha potuto dotarsi di strumenti avanzati per rendere i propri servizi di rete elettrica nel Trentino più sostenibili, smart e digitalizzati, anche attraverso l'utilizzo di software per la simulazione dinamica dei carichi.

La formazione ha inoltre permesso di definire una nuova strategia di sviluppo infrastrutturale e di pianificazione degli investimenti, mirata alla riduzione delle perdite di rete e alla gestione dell'energia reattiva.

Un ulteriore risultato è stato lo sviluppo di competenze per la gestione digitale dei Power Purchase Agreement (PPA), che consentiranno al Consorzio di promuovere l'adozione di energia rinnovabile tra i propri clienti, garantendo la stabilità dei prezzi nel lungo periodo.



A conclusione del Piano, CEIS dispone di tre strumenti operativi fondamentali:

- nuove Linee Guida per l'applicazione della piattaforma Smart Grid nei processi aziendali,
- un Protocollo gestionale digitalizzato e sostenibile per migliorare l'efficienza energetica sul territorio;
- un Metodo di stima per la riduzione dei costi, utile a sostenere la transizione energetica e ambientale.

La parola all'azienda

La partecipazione al Piano ha rappresentato per CEIS un'importante occasione di crescita strategica, sia grazie alla qualità dei contenuti proposti da Federmanager Academy, che ha colto i reali bisogni aziendali, che all'elevata competenza dei formatori, che hanno trasferito conoscenze complesse in modo chiaro, concreto e contestualizzato.

Particolarmente rilevante è stata la partecipazione, in qualità di uditori, del responsabile tecnico e di due responsabili di funzione: il loro coinvolgimento ha favorito una preziosa contaminazione tra livelli organizzativi, promuovendo il confronto

interno e l'allineamento su obiettivi e strumenti della transizione digitale.

L'adozione di un approccio interattivo e orientato all'azione ha permesso non solo di acquisire nuove competenze, ma anche di impostare linee guida operative e soluzioni pronte all'uso. I risultati raggiunti rafforzano il ruolo strategico della formazione in azienda, intesa come leva per l'innovazione sostenibile, il miglioramento continuo e la costruzione di un futuro energetico sempre più efficiente e digitale.

Gianluca Schiavi

Direttore Generale CEIS

Il Piano in sintesi



Dimensione azienda
Piccola



Localizzazione
Comano Terme (Trento)



Ore di formazione complessive
88



Settore
Produzione, Trasmissione e Distribuzione di Energia Elettrica



Dirigenti coinvolti
1

Steelco S.p.A.

Sostenibilità del prodotto e della catena di fornitura



Sito web

L'azienda

Steelco è un'azienda leader a livello mondiale di sistemi di lavaggio e sterilizzazione nel settore ospedaliero, farmaceutico e laboratori di ricerca. Fondata in Italia nel 2001, l'azienda è oggi uno dei principali produttori mondiali di sistemi di pulizia e sterilizzazione per laboratori sanitari, farmaceutici e di ricerca.

L'azienda offre soluzioni end-to-end personalizzate, altamente automatizzate e tecnologicamente avanzate, che migliorano l'efficienza operativa, riducono i costi e garantiscono i massimi standard di sicurezza. I suoi sistemi sono progettati per rispondere alle esigenze specifiche di laboratori, ospedali e impianti farmaceutici, integrando funzionalità intelligenti e sostenibili.

Nel 2013 Steelco ha acquisito ICOS Pharma, azienda specializzata nella produzione di autoclavi, rafforzando la propria presenza nel settore farmaceutico. Nel 2017 è entrata a far parte del gruppo tedesco Miele, ampliando ulteriormente la propria capacità produttiva e la rete commerciale. Oggi esporta in oltre 100 paesi, supportata da una rete globale di 14 filiali operative.

L'impegno verso la sostenibilità è certificato da standard internazionali come ISO 14001, ISO 45001, ISO 9001 e ISO 13485. Steelco promuove attivamente pratiche e processi

sostenibili, in linea con un codice etico che valorizza l'economia circolare. La collaborazione con università e centri di ricerca consente all'azienda di sviluppare soluzioni sempre più avanzate e responsabili.

Grazie a una catena di fornitura locale, Steelco mantiene un dialogo costante con i propri stakeholder, condividendo best practice e garantendo che i fornitori rispettino gli stessi elevati standard ambientali. Questo approccio integrato rafforza la trasparenza, la tracciabilità e la coerenza delle politiche aziendali in materia di sostenibilità.

Le motivazioni e gli obiettivi del Piano formativo

La presentazione del Piano nasce dalla volontà di Steelco di consolidare e accelerare il proprio impegno verso la sostenibilità ambientale, in coerenza con la certificazione ISO 14001 e con il percorso già avviato di riduzione dei consumi e delle emissioni.

Dopo aver effettuato, con il supporto scientifico di uno spin-off dell'Università di Padova, il calcolo delle emissioni Scope 1, 2 e 3, l'azienda ha definito l'obiettivo strategico della Carbon Neutrality entro il 2030.

Per raggiungerlo, si è resa necessaria la diffusione di competenze specifiche all'interno del management e dell'intera organizzazione, insieme all'adozione di strumenti digitali capaci di supportare lo sviluppo sostenibile dei prodotti e il coinvolgimento attivo della catena di fornitura.

Il Piano formativo si è inserito nella strategia di Twin Transformation, che integra sostenibilità e innovazione digitale, e ha mirato a rafforzare la capacità dell'azienda di utilizzare i dati per ottimizzare i processi, ridurre l'impatto ambientale e promuovere pratiche circolari. In particolare, l'iniziativa ha

puntato al raggiungimento dei seguenti obiettivi formativi:

- promuovere i principi dell'ecodesign, diffondendo metodologie e pratiche progettuali e di acquisto orientate alla riduzione dell'impatto ambientale lungo tutto il ciclo di vita dei prodotti;
- fornire strumenti e conoscenze per analizzare e migliorare il ciclo di vita dei prodotti, sia esistenti che nuovi, con l'obiettivo di ridurre sprechi e massimizzare l'efficienza delle risorse;
- implementare tecniche di progettazione circolare, formando i dirigenti sull'adozione di soluzioni che favoriscano il riuso, il riciclo e la rigenerazione dei prodotti;
- integrare la sostenibilità nei processi di innovazione, considerandola un elemento chiave fin dalla fase di ideazione dei nuovi prodotti, e includere criteri ambientali nella valutazione dei fornitori;

- sviluppare competenze strategiche e digitali per l'ecodesign, promuovendo una visione che consideri la sostenibilità come leva competitiva da integrare nei processi decisionali e aziendali.

Il percorso formativo

Il percorso ha fornito al management le competenze necessarie per guidare l'azienda verso un modello di business sostenibile, contribuendo a migliorare le performance ambientali a lungo termine.

Attraverso due moduli formativi, realizzati in presenza presso l'azienda, i dirigenti hanno acquisito competenze chiave per l'integrazione della sostenibilità nei processi:

Modulo 1 - COSTRUZIONE PROTOTIPO DI CRUSCOTTO PER LA STIMA DELL'IMPATTO AMBIENTALE DEI PRODOTTI - focalizzato sull'introduzione dell'ecodesign e sulla costruzione di un prototipo di cruscotto per la stima dell'impatto ambientale dei prodotti.



I contenuti erogati hanno seguito un approccio progressivo e pratico: si è partiti dai concetti fondamentali di sostenibilità, per poi analizzare gli impatti ambientali associati alla gamma prodotti, come emissioni di CO₂, consumo energetico e uso di materiali non rinnovabili. Successivamente, sono stati selezionati i prodotti più significativi in termini di impatto e approfonditi gli elementi critici lungo il ciclo di vita, inclusi materiali, componenti, processi produttivi, utilizzo, assistenza e fine vita. Il percorso si è concluso con la progettazione del prototipo di cruscotto, attraverso l'apprendimento di tecniche di raccolta e gestione dei dati ambientali, la definizione delle funzionalità e la progettazione dell'interfaccia utente.

Modulo 2 - INTRODUZIONE DELL'ECODESIGN –con un focus mirato sull'integrazione dell'ecodesign nel processo di sviluppo dei nuovi prodotti.

Anche in questo caso, i contenuti erogati hanno seguito un approccio graduale e operativo: si è iniziato con l'introduzione ai principi fondamentali dell'ecodesign, come la riduzione dell'impatto ambientale, l'efficienza delle risorse e l'analisi del ciclo di vita del prodotto. Successivamente, sono state approfondite le principali strategie progettuali, tra cui la modularità, il disassemblaggio, l'uso di materiali sostenibili e l'ottimizzazione dei processi produttivi. Il percorso ha portato allo sviluppo di una guida personalizzata all'ecodesign, costruita sulla base delle esigenze specifiche dell'azienda, con sezioni dedicate e un questionario di autovalutazione rivolto ai progettisti. Nella fase finale, è stata affrontata l'integrazione dell'ecodesign nei processi di sviluppo, definendo requisiti di sostenibilità per ogni progetto e introducendo momenti strutturati di eco-design review.

Le attività sono state condotte con metodologie pratiche ed esperienziali, tra cui training on the job, esercitazioni collaborative e l'utilizzo delle EcoDesign Cards, che

hanno stimolato la generazione di idee e favorito l'interattività. L'affiancamento costante del formatore ha garantito un apprendimento personalizzato, mentre il learning by doing ha permesso ai partecipanti di applicare immediatamente i concetti appresi, traducendoli in strumenti concreti per l'innovazione sostenibile dei prodotti.

I risultati

Grazie al percorso formativo, i dirigenti hanno acquisito competenze chiave per integrare la sostenibilità nei processi aziendali. Hanno inoltre maturato una visione strategica della sostenibilità come leva competitiva, imparando a tradurre i principi ambientali in decisioni operative e a valutare i fornitori anche in base a criteri di sostenibilità.

A conclusione del Piano, Steelco dispone di strumenti concreti e personalizzati per integrare la sostenibilità nei processi aziendali:

- Procedura di Ecodesign, integrata nel processo di sviluppo dei nuovi prodotti, per garantire che ogni fase sia gestita con attenzione alla sostenibilità ambientale, senza compromettere la qualità né l'efficienza.
- Guida all'Ecodesign personalizzata per i prodotti Steelco, pensata per supportare il management nella fase di ideazione, con suggerimenti pratici e domande guida che aiutano a considerare ogni aspetto del prodotto dal punto di vista della sostenibilità.
- Cruscotto per la stima dell'impatto ambientale dei prodotti, progettato per valutare gli impatti ambientali già nelle prime fasi di sviluppo, con focus su aspetti rilevanti sia per l'azienda che per i suoi clienti, a supporto di decisioni strategiche orientate alla sostenibilità.

La parola all'azienda

Il percorso, caratterizzato da un approccio pratico ed esperienziale, ha favorito l'apprendimento attivo attraverso esercitazioni, momenti di confronto e l'utilizzo di strumenti innovativi come le EcoDesign Cards. Sebbene alcuni risultati siano ancora in fase di consolidamento, il coinvolgimento attivo dei partecipanti ha già generato una maggiore consapevolezza strategica sul ruolo della sostenibilità come leva competitiva.

L'azienda riconosce il valore di questo investimento formativo come fondamentale per affrontare le sfide ambientali e di mercato, e intende proseguire con ulteriori iniziative volte a consolidare le competenze acquisite, estendere l'approccio sostenibile ad altre funzioni aziendali, rafforzare la capacità di innovare in modo responsabile e sistemico.

Questa esperienza ha posto le basi per un'evoluzione culturale e organizzativa che guarda alla sostenibilità non solo come obbligo normativo, ma come opportunità di crescita e differenziazione nel lungo periodo.

Paolo Stocco

HSE / Facility & Energy Manager

Il Piano in sintesi



Dimensione azienda
Grande



Settore
Metalmeccanico



Localizzazione
**Riese Pio X
(Treviso)**



Dirigenti coinvolti
3



Ore di formazione
complessive
135



fondirigenti

fondirigenti.it